

**PROFESSIONAL DAY** ASSEMBLEA ALL'EXCELSIOR DEI PRINCIPALI ORDINI BERGAMASCHI

# «Queste riforme ci penalizzano»

*Commercialisti, avvocati, ingegneri e notai protestano: rispettateci*

di ALESSANDRO BORELLI

— BERGAMO —

UNA GIORNATA per discutere, lontano da rivendicazioni di natura sindacale o "di casta", del ruolo e del futuro delle libere professioni in Italia ribadendo però un fermo "no" a ogni tentativi di «avvirlime o distorcerne le funzioni». Anche Bergamo si è mobilitata ieri per il "Professional day", la manifestazione organizzata a livello nazionale dal Comitato unitario permanente degli Ordini e Collegi professionali, da Professioni area tecnica e dall'Associazione delle casse di previdenza dei professionisti in concomitanza con la discussione parlamentare dei provvedimenti assunti dal governo in tema di liberalizzazioni.

Cuore delle iniziative è stata, naturalmente, Roma (dove alle iniziative hanno preso parte, fra gli altri, i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, insieme al premier Mario Monti) ma, così come indicato dai vertici dei singoli Ordini, anche le province hanno fatto la loro parte.

In città, in particolare, il luogo della discussione è stato l'Hotel Excelsior San Marco dove il coordinamento è stato affidato all'Ordine



I presidenti degli Ordini professionali bergamaschi, riuniti ieri all'Hotel Excelsior San Marco per il "Professional Day"

**ADRIANA REGONESI**

**«I professionisti orobici partecipano nella costruzione di un moderno sistema»**

dei consulenti del lavoro di Bergamo, in collaborazione con tutti i principali Ordini (commercialisti, avvocati, notai, architetti, ingegneri, medici, periti industriali e geometri).

Il risultato, grazie ai collegamenti via satellite fra le diverse sedi, è stata un'assemblea virtuale di tutti i professionisti italiani, che hanno testimoniato l'importanza delle libere professioni per lo sviluppo del Paese. «Questa data – ha commentato la presidente provinciale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Adriana Regonesi – è servita a dimostrare quanto i professionisti bergamaschi siano partecipi nella costruzione di un nuovo sistema, moderno e sempre più vici-

no alle istanze di una società che cambia ed evolve velocemente». Sull'importanza della presenza delle diverse categorie «in tutti i campi vitali del Paese» ha insistito invece il presidente dei commercialisti orobici, Alberto Carrara, che ha trovato sponda nel collega notaio Pier Luigi Fausti: «Cerchiamo di svolgere la nostra attività avendo a cuore innanzitutto l'interesse generale – ha detto –. Non temiamo le liberalizzazioni che l'Italia sta introducendo: siamo sempre stati tra i primi a registrare novità e innovazioni, ma siamo fortemente interessati a mantenere la qualità e l'indipendenza delle professioni, per garantire sicurezza e correttezza delle procedure».

E il numero uno del Collegio dei geometri, Renato Ferrari, ha aggiunto: «Senza il nostro apporto l'Italia si fermerebbe ma il mondo politico sembra non accorgersi di questo pericolo. In gioco c'è il futuro di milioni di lavoratori che ogni giorno mettono a disposizione il proprio sapere e le proprie risorse per fare funzionare lo Stato». Nel corso del dibattito, fra l'altro, è stato sottolineato che, a livello nazionale, il settore delle libere professioni garantisce al Paese il 15% del Pil e fornisce occupazione a più di 4 milioni di lavoratori.